

Giornata Mondiale dell'Alzheimer

Nei giorni 21, 22 e 23 settembre, in occasione della giornata mondiale dell'Alzheimer, in gazebo posizionati in campo San Bartolomeo a Venezia e in Piazza Ferretto a Mestre, sono state offerte confezioni di mele rosse. Sembra infatti, secondo recenti notizie, che le mele rosse contengano sostanze che contribuiscono a salvaguardare il cervello dall'azione nociva delle sostanze ossidanti. Sono stati raccolti fondi per le attività dell'Associazione.

NOTIZIE DAL MONDO SCIENTIFICO

Ricercatori americani hanno scoperto una nuova molecola, chiamata AF267B, in grado di bloccare lo sviluppo di entrambe le proteine tossiche che si accumulano nel cervello. In un modello animale di malattia di Alzheimer, è stata osservata la riduzione di "A beta" e "Tau" nella corteccia, associata a un miglioramento cognitivo.

In un articolo pubblicato sul *British Medical Journal* un gruppo di ricercatori dell'Università di Manchester riferisce di aver osservato un aumento dell'incidenza degli emboli cerebrali in pazienti affetti da Alzheimer o da demenza vascolare.

Il dato non solo solleva nuove domande sui legami tra il sistema cardiovascolare e la demenza, ma rafforza l'ipotesi secondo cui l'Alzheimer e la demenza vascolare hanno una comune eziologia.

Uno studio longitudinale, pubblicato su *Annals of Neurology*, dimostra che la risonanza magnetica (MR) e la tomografia ad emissione di positroni (PET) sono in grado di evidenziare alterazioni nel metabolismo e nel cervello, predittive dello sviluppo del declino cognitivo. Le alterazioni rilevate corrispondono a quelle dell'Alzheimer, confermando che è possibile identificare i segni della malattia assai prima che si sviluppino i sintomi.

Uno studio svedese pubblicato su *Archives of Internal Medicine* ha seguito per nove anni circa 1.300 anziani ultra 75enni, evidenziando che in 205 (il 16%) con scompenso cardiaco il rischio di demenza era aumentato dell'80% e che diminuiva con l'uso di farmaci anti ipertensivi.

Il *Journal of Ethopharmacology* (aprile 2006) pubblica uno studio sperimentale dell'Università di Lisbona sulla capacità antiossidante e di inibire l'azione dell'acetilcolinesterasi di alcune piante del Portogallo. "Melissa officinalis", "Hypericum undulatum", "Malva silvestris", "Songenisorba minor", "Lavanda angustifolia", hanno mostrato forte azione anticolinesterasica e così "Laurus nobilis", "Menta suorcoleus", "Salvia officinalis" (adoperate come spezie).

Pillole dal 58simo congresso dell'Accademia Americana di Neurologia (28 aprile - 5 maggio)

- *L'obesità nella mezza età può aumentare il rischio di Alzheimer. Emerge dall'esame delle cartelle cliniche di circa 9mila persone. I soggetti obesi nel 1964 hanno presentato una probabilità due-tre volte superiore di sviluppare l'Alzheimer.*
- *Il declino cognitivo è correlato ai livelli plasmatici dell'ormone "leptina". In uno studio su circa 3mila anziani seguiti per cinque anni, quelli con livelli più bassi di "leptina" hanno presentato un maggior declino nelle capacità cognitive rispetto a quelli con livelli alti.*
- *Gli ormoni sessuali possono avere un ruolo nel rischio di declino cognitivo. In uno studio su quasi 800 individui, le donne con più bassi livelli di "estradolo" hanno presentato un più rapido declino cognitivo rispetto a quelle con livelli più elevati. Nei maschi non è stato osservato alcun effetto dell'estradolo" e in entrambi i sessi alcun effetto per il "testosterone".*